

### **Massi on the road – il ritorno in Brasile**

Il 24 agosto comincia la terza tappa del mio giro del mondo. La prima, 15 mesi in Sud America nel 2011/2012, mi ha portato a conoscere nove paesi latinoamericani: un grande viaggio esteriore. La seconda, 6 mesi in India nel 2013/2014, ha rappresentato un importante cammino interiore e spirituale. Nei due “intermezzi” in Europa ho presentato le mie esperienze “on the road” in pubblico, raccogliendo donazioni a favore di vari progetti educativi Don Bosco in Sri Lanka. Gli ultimi 6 mesi passati a Gavi sono stati stupendi ma ho sentito nuovamente il forte richiamo dell'avventura. Dopo lunghe riflessioni sulla meta, ho deciso di abbandonare, almeno per il momento, il grande sogno di viaggiare in Africa. Ho preferito invece tornare nel paese che più mi ha affascinato fino ad adesso: il Brasile. Nelle due esperienze precedenti, lo avevo percorso in lungo e in largo, per un totale di 6 mesi, riuscendo però a vedere solo una parte di questa immensa nazione. Questa volta ho voglia di approfondire le mie conoscenze linguistiche e culturali del Brasile, concentrandomi su pochi posti in cui trascorrere periodi di tempo più lunghi.

Un volo di 11 ore mi porta a Salvador, la capitale della Bahia. Trascorro i primi giorni ospitato da alcuni amici conosciuti nei viaggi precedenti. È la terza volta che visito la città e mi sento subito a casa: mi riabituo velocemente a parlare portoghese e mi oriento facilmente nei quartieri del centro, che giro sempre a piedi. Salvador è affascinante e ha spiagge bellissime, ma resta comunque una metropoli di quattro milioni di abitanti, congestionata dal traffico pesante e molto rumorosa. Per questo, sono molto contento di lasciarmi presto alle spalle il caos cittadino per tornare in un'altra parte della Bahia che mi piace molto: la Chapada Diamantina. In questa regione montagnosa, distante alcune centinaia di chilometri dalla costa, nel 2011 e 2012 avevo fatto il volontario in un eco-progetto. Questa volta trascorro quattro giorni a Lençóis e a Vale do Capão, due località molto conosciute e frequentate da turisti sia brasiliani, sia stranieri. In compagnia di un'amica, che si rivela una guida eccellente, scopro le bellezze paesaggistiche della zona: valli, cime, cascate e fiumi meravigliosi. Pur essendo in montagna, il clima è tropicale e fa caldissimo. Ci rinfreschiamo bevendo spesso deliziose succhi di frutta di ananas, maracuja e goiaba, che crescono in abbondanza nella regione. Un giorno partiamo presto e, dopo due ore di camminata, raggiungiamo la Cachoeira da Fumaça: un ruscello sbocca in uno strapiombo alto quasi 400 metri. La scarsa corrente e il forte vento impediscono all'acqua di raggiungere il fondo. Nasce così una cascata di gocce d'acqua, illuminate come diamanti dal sole, che sembrano danzare lungo la parete rocciosa. Ammiro questo spettacolo sdraiato su una roccia sporgente e il cuore batte a mille. Non sento le vertigini, ma solo la gioia profonda di essere di nuovo in Brasile.



*Pelourinho, il centro di Salvador*



*Vista mozzafiato nella Cachoeira da Fumaça*

## **L'arrivo a Piracanga e un matrimonio da sogno**

Le prime due settimane in Brasile trascorrono in un lampo. Adoro parlare il portoghese e mi tuffo nella cultura locale. Salvador è più vivibile di come me la ricordavo. Avendo ospitato varie partite della coppa del mondo di calcio, molti soldi sono stati investiti nell'infrastruttura, nel trasporto pubblico e nell'abbellimento di alcune aree. Varie volte, mentre osservo il tramonto sul mare sorseggiando una noce di cocco, immagino di poter restare qui a lungo. Ma il traffico, l'inquinamento e il rumore di una città così grande mi spingono a cercare un contatto più diretto con la natura.

Sabato 6 settembre parto insieme all'amica brasiliana che mi ha accompagnato nella Chapada Diamantina. La nostra destinazione è Piracanga, un eco-villaggio che si trova 250 chilometri e sud di Salvador. Si tratta di una comunità di persone provenienti da vari paesi del mondo. I pilastri di Piracanga sono la spiritualità e la sostenibilità. Ciò si traduce in pratica con uno stile di vita semplice ed ecologico.

Arriviamo di sera e, molto stanco per il viaggio, vado a dormire presto. Il giorno dopo la luce del sole mostra la bellezza mozzafiato del posto. Io ho una stanza nella "Casa dei fiori", un semplice edificio su due piani con il tetto di legno e tinte naturali che lo mimetizzano tra gli alberi. A pochi metri di distanza un piccolo fiume sbocca nell'Oceano Atlantico. La spiaggia, una striscia lunghissima di sabbia fine, è spettacolare. Dopo aver fatto un giro, conosco i miei compagni della "scuola di servizio". Così si chiama il programma di lezioni, lavoro ed esperienze comunitarie che vivrò nelle prossime settimane. Siamo in 15 e ci presentiamo: io sono l'unico europeo, tutti gli altri provengono da Brasile, Uruguay e Argentina. Dopo questo incontro, siamo liberi per il resto della giornata e ho la fortuna di partecipare, a sorpresa, a un matrimonio da sogno. Rodrigo e Leticia, una coppia di brasiliani che si è conosciuta proprio a Piracanga, si sposa e tutti i presenti, compresi gli ultimi arrivati, sono invitati. La cerimonia si svolge a pochi metri dalla spiaggia, sulla riva del fiume. Il sole caldo e la brezza fresca si completano piacevolmente. Cantiamo a lungo dei mantra, battendo a ritmo le mani, e mi sembra di essere di nuovo in India. Poi gli sposi, vestiti con semplici abiti bianchi e a piedi nudi, si scambiano le fedeli e vengono dichiarati marito e moglie da Angelina, la fondatrice dell'eco-villaggio. La cena viene servita a buffet e presenta notevoli differenze rispetto ai bacchetti nuziali a me noti. Il cibo, saporito e salutare allo stesso tempo, è vegano. Non vengono serviti alcolici, ma le noci di cocco e i deliziosi succhi di frutta non ne fanno sentire la mancanza. Nessuno fuma, nessuno è ubriaco, tutti si divertono un mondo. Dopo cena ballo a lungo e mi perdo nel ritmo travolgente della musica brasiliana. Tornando in stanza, ammiro la splendida luna piena che avvolge Piracanga con la sua bianca e capisco di essere in un posto davvero speciale, che sono contento di poter scoprire con calma nelle prossime settimane.



*Il matrimonio a Piracanga*



*Sdraiato sull'amaca nella mia "Casa das Flores"*